Bur n. 156 del 10/11/2026

(Codice interno: 595977)

LEGGE REGIONALE 10 novembre 2026, n. 26
Variazione al bilancio di previsione 2026-2028 della Regione del Veneto.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Stati di previsione delle entrate e delle spese.

1. Nello stato di previsione delle entrate e delle spese, per gli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028 sono introdotte le variazioni degli stanziamenti di competenza e di cassa di cui all'allegato 1 per le entrate e di cui all'allegato 2 per le spese.

Art. 2
Contributo straordinario a Veneto Strade S.p.A. per intervento di ammodernamento della strada regionale n. 308 "Nuova strada del Santo".

1. Per migliorare la sicurezza stradale e l'efficacia trasportistica della strada regionale n. 308 "Nuova strada del Santo", la Giunta regionale con proprio provvedimento affida alla società Veneto Strade S.p.A. la redazione della progettazione e la realizzazione di un intervento di ammodernamento della predetta strada regionale, nel tratto tra gli svincoli di Mejaniga (Bragni-Bagnoli) e Cadoneghe, consistente in un raddoppio della piattaforma stradale.

2. Per la finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla società Veneto Strade S.p.A. un contributo straordinario per la realizzazione dell'intervento quantificato in euro 160.000.000,00 complessivi ripartiti in euro 10.000.000,00 per l'anno 2026, euro 30.000.000,00 per l'anno 2027, euro 35.000.000,00 per ciascuna annualità 2028 e 2029 ed euro 50.000.000,00 per l'anno 2030.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 160.000.000,00 complessivi per le annualità 2026-2030, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2026-2028, la cui disponibilità viene incrementata annualmente mediante parziale utilizzo dell'accantonamento del Fondo per il contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

Art. 3
Utilizzo e destinazione di quota parte del Fondo per il contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

1. In conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 790, della legge 207/2024, la quota del saldo finanziario accantonato al 31 dicembre 2025 relativa al Fondo per il contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 207/2024, per un importo pari ad euro 10.000.000,00 è destinata per l'anno 2026 al finanziamento degli investimenti di cui all'articolo 2 allocati nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2026-2028.

Art. 4
Allegati alla variazione al bilancio.

1. Sono inoltre approvati i seguenti allegati:

a) nota integrativa (allegato 3);

b) modifica dell'allegato 7 "Quadro generale riassuntivo" di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028" (allegato 4);

c) prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 5);

d) variazione all'allegato 17 "Elenco delle spese non obbligatorie a carattere continuativo autorizzate per gli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028 e quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4" (allegato 6);

e) aggiornamento e sostituzione degli elenchi "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie" e "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto" per gli anni 2026, 2027 e 2028 di cui al punto d) dell'allegato 1, dell'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 (allegato 7);

f) variazione all'allegato 1 "Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011)" della legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026" (allegato 8);

g) variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere per le entrate (allegato 9) e per le spese (allegato 10);

h) prospetto aggiornato concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 11).

Art. 5
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 novembre 2026

Alberto Stefani

INDICE

Art. 1 - Stati di previsione delle entrate e delle spese.

Art. 2 - Contributo straordinario a Veneto Strade S.p.A. per intervento di ammodernamento della strada regionale n. 308 "Nuova strada del Santo".

Art. 3 - Utilizzo e destinazione di quota parte del Fondo per il contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

Art. 4 - Allegati alla variazione al bilancio.

Art. 5 - Entrata in vigore.

(seguono allegati)

- [1] Allegato_Legge_26_2026.pdf

Dati informativi concernenti la legge regionale 10 novembre 2026, n. 26

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione

2 - Relazione al Consiglio regionale

3 - Note agli articoli

4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Filippo Giacinti, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 1 ottobre 2026, n. 20/ddl;
- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 2 ottobre 2026, dove ha acquisito il n. 130 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 27 ottobre 2026;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Andrea Tomaello, e su relazione di minoranza della Prima commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Paolo Galeano, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 3 novembre 2026, n. 26.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Andrea Tomaello, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il progetto di legge n. 130, d'iniziativa della Giunta regionale, intende apportare alla legge di bilancio per il triennio 2026-28 (legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028") una variazione negli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base delle indicazioni pervenute dalle strutture regionali competenti e dell'andamento della gestione, i cui effetti sono riportati negli allegati al provvedimento, e meglio descritti nella "Nota integrativa".

Particolare importanza riveste l'articolo 2, che autorizza un contributo straordinario a Veneto Strade S.p.A., partecipata regionale al 76,42 per cento, per ammodernare la strada regionale 308 (SR 308) "Nuova strada del Santo" nel tratto di 4,2 chilometri tra gli svincoli di Mejaniga (Bragni-Bagnoli) e Cadoneghe (PD). L'importo dell'opera ammonta a complessivi 160 milioni di euro, da finanziarsi mediante l'utilizzo di quota parte delle risorse del Fondo per il contributo alla finanza pubblica, annualmente accantonato tra le quote del risultato di amministrazione del rendiconto della Regione.

Sono interessati cinque esercizi, dal 2026 al 2030, per i seguenti importi:

- 10 milioni di euro nel 2026 (su un accantonamento di 60,5 milioni di euro);
- 30 milioni di euro nel 2027 (su un accantonamento di 68,7 milioni di euro);
- 35 milioni di euro sia nel 2028 che nel 2029 (su accantonamenti di 68,7 e 107,2 milioni di euro);
- 50 milioni di euro nel 2030.

Il successivo articolo 3 del progetto di legge autorizza l'utilizzo, per l'esercizio 2026, di una quota del risultato di amministrazione del Rendiconto 2025 (legge regionale 31 luglio 2026, n. 14 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2025"), relativo all'accantonamento al fondo di cui sopra, pari appunto a 10 milioni di euro, che alimenta la relativa linea di spesa allocata nella Missione 10, Programma 5 del bilancio di previsione 2026-2028.

Vengono inoltre rivisti (vedasi allegato 11) gli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in conseguenza dell'andamento della riscossione delle voci coinvolte; poiché tali variazioni comportano una modifica nelle spese in conto capitale, vengono aggiornati e sostituiti i pertinenti elenchi ricompresi nella Nota integrativa della legge di bilancio, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

La nota integrativa del progetto di legge (allegato 3) elenca gli aggiornamenti in aumento delle seguenti previsioni di entrata, in esito al buon andamento di alcuni accertamenti e di alcune riscossioni rilevate:

- la restituzione da parte del Consiglio regionale della quota disponibile del risultato di amministrazione del proprio rendiconto 2025 per 3,1 milioni di euro;
- i maggiori introiti relativi alla manovra fiscale IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive), conseguenti a stime del Ministero dell'economia e delle finanze datate 23 luglio 2026, quantificati in 1,3 milioni di euro per il 2026, 3,1 milioni di euro per il 2027 e 3 milioni di euro per il 2028;
- il riversamento dall'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) di quanto incassato a titolo di sanzioni amministrative, riferite al periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2025 per 1,1 milioni di euro;
- il riparto del fondo statale di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 7 agosto 2026, n. 147 "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale", a parziale ristoro delle riduzioni dei trasferimenti di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che per il Veneto ammonta a circa 7 milioni di euro per il 2026.

Sul fronte degli oneri di ammortamento relativi alla situazione debitoria della Regione, si registra una riduzione complessiva di 14,6 milioni di euro per l'esercizio 2026, di cui 7,6 milioni di euro per minori oneri su quote capitale e 6,7 milioni di euro per minori oneri su quote interessi.

Inoltre, il citato adeguamento del FCDE genera, con riferimento alle entrate a libera destinazione, un saldo positivo fra maggiori entrate e relativo accantonamento al fondo, che viene reso disponibile per l'importo di 5,3 milioni di euro nell'esercizio 2026.

Con il presente atto, poi, si registrano disponibilità per complessivi 6,3 milioni di euro per l'esercizio 2026, venendo ridotti stanziamenti a valere su venti leggi regionali di spesa, afferenti a nove missioni, elencate nella nota integrativa.

La somma delle voci descritte ammonta a complessivi 38,8 milioni di euro per l'esercizio 2026 e viene utilizzata, per:

- far fronte alla riduzione dell'entrata derivante dall'applicazione di pedaggi relativi alla Superstrada Pedemontana Veneta (SPV), che ammonta per l'anno 2026 a 11 milioni di euro, al netto del relativo riversamento dell'IVA in quanto trattasi di svolgimento di attività commerciali;
- adeguare le risorse necessarie a garantire gli aumenti salariali previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) 2025-2027, come da ipotesi sottoscritta il 21 luglio 2026, per un ammontare di 6,2 milioni di euro nel 2026 e di 6,7 milioni di euro nel 2027 e nel 2028;
- rifinanziare alcune linee di spesa regionali; gli interventi più significativi riguardano:
- sicurezza e manutenzione stradale: 1 milione di euro per progettazioni stradali (Veneto Strade S.p.A.) e 0,5 milioni di euro per lo studio della mobilità (Infrastrutture Venete S.r.l.); 3 milioni di euro per le manutenzioni della rete stradale regionale; 2,6 milioni di euro per interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale dei comuni del Veneto;
- cultura ed eventi: 1 milione di euro per celebrazioni pubbliche, manifestazioni nazionali, fiere e rassegne;
- lavori pubblici di particolare urgenza: 4,1 milioni di euro destinati ai comuni per far fronte a eventi o necessità di particolare urgenza e pubblica utilità (legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche");
- impiantistica sportiva: 4,5 milioni di euro per contributi agli investimenti;
- pesca: con un cofinanziamento regionale di 1,1 milioni di euro vengono attivate risorse complessive pari a 7,4 milioni di euro nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA);
- servizi ferroviari integrativi: 1,2 milioni di euro per il nuovo sistema di sicurezza sulla circolazione imposto dagli obblighi comunitari e la fornitura di nuovi convogli.

All'appena descritta manovra incrementativa, ne viene aggiunta una compensativa fra allocazioni già previste a bilancio, che si sostanzia in alcune modifiche apportate a leggi di spesa parimenti esposte nella nota integrativa.

Intendendo sintetizzare i contenuti della "manovra" di variazione del bilancio di previsione 2026-2028, proposta dal progetto di legge n. 130, si riprendono ulteriori informazioni fornite dall'Assessore regionale al bilancio per illustrarlo, nella seduta di Prima Commissione consiliare del 6 ottobre 2026.

La disponibilità finanziaria messa a disposizione ammonta a complessivi 48,8 milioni di euro per l'esercizio 2026 ed è il risultato della somma di:

- 4,6 milioni di euro di cui 3,1 derivanti dalla restituzione da parte del Consiglio regionale della quota disponibile del risultato di amministrazione del proprio rendiconto 2025, e 1,5 milioni di euro dovuti alla riduzione della quota residua, attualmente disponibile, del fondo speciale per le spese in conto capitale, inizialmente finalizzato a coprire gli oneri previsti da progetti di legge d'iniziativa consiliare e finalizzati a:
- interventi di restauro e risanamento conservativo degli edifici di culto (0,5 milioni di euro);
- interventi a favore delle persone con disabilità psicofisiche (1,1 milioni di euro);
- lavori pubblici di particolare urgenza (1,5 milioni di euro);
- contributi per l'impiantistica sportiva, che consentiranno di procedere allo scorrimento delle graduatorie già esistenti (1,5 milioni di euro).

- 34,2 milioni di euro conseguenti alla manovra allocativa descritta alle pagine 5 e 6 della nota integrativa (dove la cifra riportata poc'anzi, 38,8 milioni di euro, si ottiene sommando ai 34,2 milioni di euro i 3,1 e 1,5 milioni di euro di cui ai punti precedenti);
- 10 milioni di euro derivanti dall'utilizzo delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione, destinate alla realizzazione di investimenti (tale cifra viene utilizzata per finanziare la quota 2026 dell'intervento pluriennale di ammodernamento della SR 308 previsto dall'articolo 2 del progetto di legge).

Con riferimento alla prima componente - 3,1 milioni di euro per rifinanziare, nel corrente esercizio, tre linee di spesa in conto capitale ed una linea di spesa corrente in ambito sociale - va precisato che tale finalizzazione consegue, in buona parte, ad un ordine del giorno votato all'unanimità da quest'Aula, in occasione dell'approvazione del suo rendiconto 2025, in data 27 luglio 2026.

A seguito delle variazioni al bilancio proposte dal presente progetto di legge, infine, si rende necessario aggiornare - tramite l'articolo 4 - alcuni allegati del "Bilancio di previsione 2026-2028" (legge regionale 4/2026) e della "Legge di stabilità regionale 2026" (legge regionale 10 aprile 2026, n. 2).

In chiusura, viene riassunto il percorso istruttorio svolto nel 2026 relativamente alla proposta di variazione del bilancio di previsione 2026-2028, all'esame di questa Assemblea.

Il disegno di legge n. 20 è stato deliberato dalla Giunta regionale in data 1° ottobre 2026 e trasmesso il giorno stesso al Consiglio, assumendo il numero 130 tra i progetti di legge depositati nella dodicesima legislatura.

Il 2 ottobre 2026 il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare, nonché alla Seconda, Terza, Quinta e Sesta Commissione consiliare per gli aspetti di rispettiva competenza.

Il 6 ottobre 2026 è stato illustrato ai componenti della Prima Commissione consiliare, referente per l'Aula, dall'Assessore regionale al bilancio; sono stati invitati a partecipare tutti i consiglieri.

Tra il 14 e il 22 ottobre 2026 le richiamate commissioni consiliari hanno espresso, come previsto dall'articolo 69 del Regolamento, i rispettivi pareri, a maggioranza, per le parti di competenza.

In data 27 ottobre 2026 è stato acquisito un emendamento della Giunta regionale, finalizzato ad implementare per complessivi 200.000,00 euro la dotazione di due leggi regionali, afferenti alle missioni 3 e 19, riducendo compensativamente di altrettanto la dotazione di due leggi afferenti alle missioni 1 e 4.

In pari data, nella seduta n. 40, la Prima Commissione consiliare - preso atto dei pareri espressi - ha esaminato il progetto di legge, approvando il suddetto emendamento e licenziandolo a maggioranza con il voto favorevole dei consiglieri: Tomaello con delega Pressi (Stefani Presidente), Corazzari, Barbisan, Marcon (Lega - Liga Veneta), Baldan Matteo con delega Borgia (Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni), Patron (Forza Italia - Berlusconi - Autonomia per il Veneto - PPE), Morosin (Liga Veneta Repubblica con Morosin) e Brescacin (Gruppo consiliare misto).

Hanno espresso voto contrario i consiglieri: Galeano con delega Micalizzi, Manildo, Dalla Pozza (Partito Democratico), Rocco (Riformisti Veneti in Azione - Uniti per Manildo Presidente), Cendron (Le Civiche Venete), Baldan Flavio (Movimento 5 Stelle), Lovat e Szumski (Szumski - Resistere Veneto).

Quanto, infine, al Consiglio delle autonomie locali, ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 29 ottobre 2026.";

- Relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere Paolo Galeano, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

per la correlazione a questo provvedimento vorrei anzitutto partire dai dati, alcuni dei quali già anticipati dal relatore Tomaello, che ha detto bene: il volume di questa variazione ammonta, in totale, a circa 48,8 milioni di euro.

Essi sono finanziati con 10 milioni di euro di accantonamenti sul "Fondo per il contributo alla finanza pubblica" (la cui capienza complessiva ammonta a circa 60 milioni di euro) e con 38 milioni di euro provenienti da altre entrate ed economie.

In sintesi, giusto per avere ben impresse le tipologie di intervento, essi vengono così collocati:

- i 10 milioni di euro di accantonamenti del fondo suddetto vanno tutti alla progettazione per l'ampliamento di 4,2 chilometri della SR 308, "Strada del Santo";
- 6,3 milioni di euro servono per gli aumenti del costo del personale conseguentemente agli sviluppi della contrattazione collettiva nazionale;
- 11 milioni di euro vengono destinati per i maggiori costi che la SPV assorbe al bilancio regionale, in distonia con le previsioni di cui al bilancio di previsione (per il secondo anno su due) ma in assoluta sintonia invece, e purtroppo, con le previsioni che ciascuno di noi, in maniera obiettiva, poteva subito fare visto il naturale svolgimento dei fatti che tutti ben conosciamo;

- i rimanenti, circa 20 milioni di euro, costituiscono una manovra allocativa, su manutenzione strade, interventi su edifici per sicurezza sismica, impiantistica sportiva, pesca, disabilità ed altre voci con importi "minori".

Questa è la tipologia degli interventi, quindi.

Per iniziare la valutazione della bontà dell'architettura di questa variazione, voglio partire dalle parole dello stesso presidente Stefani, che alcuni giorni fa, in un'intervista rilasciata alla stampa, ha testualmente dichiarato: "Se chiediamo a un cittadino quali siano i temi che lo preoccupano maggiormente, ci viene risposto: sicurezza, carovita e sanità". Bene, allora, facciamo un confronto: nei fatti, conti alla mano, in quali di questi ambiti interveniamo positivamente e direttamente con questa variazione? Ad essere severi, potremmo dire praticamente nessuno. Assumendo un punto di vista più bonario e flessibile, invece, qualcuno lo includiamo, ma in maniera molto contenuta rispetto alle necessità palesate dalla dichiarazione dello stesso Presidente, e solo dando al termine "sicurezza" un'accezione diversa da quella intesa dalle parole di Stefani.

Da questo primo semplice raffronto, questa variazione si qualifica da sola: non serviamo noi per denunciarne il sostanziale scollamento con la realtà o, comunque, la portata insufficiente per essere vicina a rispondere a molte delle attuali esigenze della nostra comunità.

Ciò non vuol dire - lo dico chiaramente - che non ci siano puntuali interventi giudicabili in maniera positiva, ma la sostanza di questo progetto di legge certifica un'azione "spuntata" di questa maggioranza, un'operazione di piccolo cabotaggio, non all'altezza, secondo noi, delle sfide grandi, urgenti e importanti che anche la nostra comunità veneta sta vivendo.

Quasi un terzo degli importi messi a disposizione da questa variazione è su spese di fatto obbligatorie:

- spese "positive", nel caso degli adeguamenti contrattuali al personale: anzi, curare le risorse umane e valorizzarle il più possibile è imprescindibile, soprattutto in questa fase particolare che sta caratterizzando il mercato del lavoro, intrecciata con l'andamento demografico che ben conosciamo ed un caro vita che morde davvero alle caviglie di tanti;
- spese assolutamente negative, invece, per quanto riguarda la necessità di intervenire per coprire nuovamente lo squilibrio della SPV, una forbice che si apre sempre più!

Un'ulteriore buona parte, invece, è per l'intervento sulla "Strada del Santo".

Soffermiamoci un attimo su queste prime importanti spese.

Per quanto riguarda gli ulteriori 11 milioni di euro necessari per colmare lo squilibrio nella gestione della SPV - la voce più consistente di questa mini-manovra - la notizia si commenta da sola. Nessuno scoop, verrebbe da dire, viste le denunce numerose fatte, a più riprese, su questo fronte da noi e da tanti. Se allora la notizia non è sul fatto che si debba ancora intervenire per ripianare lo squilibrio, la notizia deve essere sul fatto che tale forbice si è aperta ulteriormente (quindi servono risorse sempre maggiori) e che questa maggioranza deve oggi fare un'operazione verità e trasparenza per tutto il Veneto, rinnegando ciò che è stato sempre raccontato sin qui e dicendo invece la verità, anche nei documenti di bilancio, sul fatto che questo sarà il destino che ci attende per moltissimo tempo, ed in maniera gradualmente peggiorativa, a scapito del bilancio e quindi dei servizi e delle opportunità per i veneti. Perché, nonostante venga scritto testualmente che tale insufficiente frequentazione dell'arteria sia dovuta alla difficile contingenza socioeconomica e geopolitica, la realtà, lo sappiamo, è un'altra. Quest'aula ha da pochi giorni licenziato il bilancio consolidato, nel quale, lo ricordo, sia Concessioni Autostradali Venete (CAV) S.p.A. che Società autostrade Alto Adriatico S.p.A. hanno registrato nel bilancio 2025 aumenti nelle entrate grazie a maggiori flussi di traffico, non ad aumenti tariffari: nello stesso momento storico, ceteris paribus (ovvero a parità di condizioni) eccezion fatta per tariffe probabilmente più alte per percorrere la SPV, la SPV stessa ha registrato 9 milioni di euro di squilibrio.

I dati, oggi, ci dicono che:

- nel 2025 (al netto di IVA), il bilancio di previsione lo squilibrio fra entrate e uscite era pari a 42.522.615,57 di euro; nel bilancio consuntivo tale divario è arrivato a 51.330.000,00 di euro; divergenza di 8.807.384,43 di euro;
- nel 2026 (al netto di IVA), nel bilancio di previsione lo squilibrio fra entrate e uscite era pari a 42.209.502,73 di euro; nel bilancio consuntivo 53.209.502,73 di euro; divergenza di 11 milioni di euro.

Quindi, dicevamo, le cose vanno raccontate ai veneti, finalmente, per come stanno davvero, e messe nei documenti di bilancio in aderenza alla realtà dei fatti, per fare i conti con le risorse in maniera trasparente per tutti, dicendo che lo squilibrio nella gestione SPV sarà per anni una zavorra pesantissima sulle opportunità di questa Regione, se non cambia qualcosa in maniera sostanziale.

C'è poi la questione SR 308. In questo progetto di legge parliamo di stanziare subito, da questo esercizio 2026, 10 milioni di euro per la progettazione con parte dei fondi accantonati nel fondo per il contributo alla finanza pubblica, e di accantonare, in virtù dell'articolo 2 e fino al 2030, una somma complessiva pari ad ulteriori 150 milioni di euro, sempre grazie a risorse presenti in questo fondo, per far poi partire i lavori nel 2031.

La bontà dell'opera non è in discussione: anche il fatto che si stia ora ragionando in maniera più concreta sul nuovo ospedale di Padova (nonostante, a dire il vero, se ne parli da vent'anni almeno) impone che le infrastrutture che portano ad esso siano quanto più adeguate possibile. Va però, anche in tal caso, analizzato bene il contesto per capire che gli scenari non sono rosei e ben definiti, tanto per l'opera in sé quanto per tutto il resto del territorio veneto. Per l'opera in sé, basta prendere a riferimento alcuni interventi dei sindaci durante l'ultima seduta del Consiglio delle autonomie locali (CAL) di lunedì scorso (che ha visto

infatti alcuni voti di astensione su tale variazione proprio a causa dello scenario incerto derivante da tale operazione): la consapevolezza è che si parte oggi da un importo di 160 milioni di euro per la realizzazione dell'intervento, ben sapendo che nel giro di pochi anni lo scenario sarà probabilmente molto diverso. Lo testimoniano le opere su cui tanti di noi hanno lavorato in questi anni da amministratori nei propri comuni, i cui costi sono man mano esplosi; lo testimonia altresì quanto abbiamo appreso in questi giorni su un'opera simbolo della legacy dei Giochi olimpici Milano-Cortina 2026: le parole del sindaco di Cortina d'Ampezzo, in Consiglio comunale, raccontano di un salto vertiginoso dei costi del bypass sotterraneo "Variante di Cortina", lievitato da 220 milioni di euro a circa 500 milioni di euro in un arco di tempo non certo siderale e da cui ci si sta perciò tirando indietro.

Anche lo scenario per il territorio del Veneto non è roseo a seguito di tale investimento, almeno in termini di possibilità equamente spalmate per i vari territori, e se la giunta non sceglierà di praticare altre vie per intervenire sulle entrate di bilancio: quell'impegno di 30 più 35 più 35 più 50 milioni di euro l'anno, dal 2027 al 2030, graverà in maniera consistente sulle possibilità di spesa future utilizzando il risultato di amministrazione della nostra Regione, comprimendo appunto spese ed investimenti per tutti. Perché, a seguito delle varie sedute e delle tante domande che abbiamo posto in commissione, è emerso con chiarezza un meccanismo che forse non è a tutti noi ancora ben chiaro: il risultato di amministrazione della nostra Regione, qualunque sia la sua natura (avanzo vincolato, avanzo accantonato, avanzo libero, eccetera) e qualunque sia il suo ammontare, può essere speso complessivamente per l'importo massimo di 163 milioni di euro. Da oggi in poi, questi 163 milioni di euro saranno decurtati annualmente della somma che oggi approviamo per preparare il percorso che dovrebbe portare alla realizzazione dell'intervento in oggetto sulla SR 308. Insomma, bisogna esserne consapevoli noi per primi e bisogna raccontare la verità anche agli stakeholders nel territorio, anzitutto agli amministratori.

Nessuno nega quindi la bontà e la necessità dell'opera, ma allo stesso tempo bisogna avere il coraggio e l'onestà di raccontare che, intrapresa questa via, e posto che si riesca a condurla in porto, di possibilità per intervenire in maniera importante in altri territori ne rimangono e rimarranno ben poche.

Si capisce quindi, composto il quadro di questi elementi, che, rebus sic stantibus, il perimetro delle capacità di intervento si limita non di poco. E i dati sul resto della manovra allocativa lo dicono in maniera chiara:

- bene i 4 milioni di euro per Veneto Strade S.p.A. (3 di manutenzioni e 1 per progettazione) e i 2,5 milioni di euro per i comuni sempre sulla viabilità: ma ricordiamo che essi rimpinguano capitoli da circa 18 milioni di euro complessivi all'anno, mettendo quindi a disposizione di un'intera Regione solo la metà di quanto si accantonerà in un solo anno per la SR 308; sono importi "briciola" se rapportati con le esigenze e le richieste del territorio;
- per la sicurezza sismica si aggiungono 4,1 milioni di euro per i comuni su un capitolo iniziale di 451.000 euro;
- i 4,5 milioni di euro per impiantistica sportiva vanno benissimo, ma rimpinguano un capitolo iniziale di circa 2,5 milioni di euro, per tutta la Regione;
- 1,1 milioni di euro regionali che attivano circa 7,4 milioni di euro di FEAMPA su pesca e acquacoltura vanno anch'essi benissimo, ma ricordiamo che inizialmente sul capitolo giacevano circa 500.000 euro... solo;
- pure i contributi in favore di persone con disabilità psicofisiche, per 1,1 milioni di euro, sono buona cosa, soprattutto alla luce del fatto che lo stanziamento iniziale era di circa 130.000 euro; ma quali e quanti sono i bisogni sanitari, sociosanitari e sociali nella nostra regione...

Si capisce che la misura di ogni intervento diviene fondamentale per capire la reale portata di ciascuno di essi e, ancor più, di quante e quali siano le esigenze che siamo chiamati a soddisfare... sembra, insomma, di svuotare il mare dei problemi con un cucchiaino!

È alla luce di tale situazione che risulta ancor meno comprensibile un altro degli elementi focali di questa variazione, o meglio, uno degli elementi che mancano in tale variazione.

Non vediamo infatti applicati in nessun modo i canoni incassati da ENEL sulla partita dell'idroelettrico. Su tale questione interverrà in maniera puntuale ed esaustiva il mio collega Del Bianco, ma sin d'ora è possibile anticipare come risulti davvero incomprensibile la modalità di azione (o meglio, di inerzia) della maggioranza su tale fronte. Anche in considerazione di quanto dicevamo prima sulle possibilità di spesa complessive del risultato di amministrazione, rischiare di far andare in avanzo risorse che poi si troverebbero di fronte all'imbuto del "cap" da 163 milioni di euro (decurtati, dal 2027, dai milioni di euro annuali della strada del Santo), fa davvero capire che si sta giocando con il fuoco e proprio in uno dei settori maggiormente colpiti da questo periodo di difficoltà, ovvero il mondo del sociale ed in particolare quello delle RSA.

Ma davvero ci possiamo permettere di temporeggiare (per usare un eufemismo) nell'accertamento di tale entrata in un momento come questo?

Oltre ad essere paradossale per le evidenti necessità, tale atteggiamento risulta poi assolutamente contrastante con la narrazione che si è sempre voluta fare sull'autonomia in generale. Si invoca sempre questa benedetta possibilità di autogoverno e autogestione di talune risorse... e poi ogni volta che ce n'è la possibilità si tentenna lasciando che sia il fato, o qualcun altro, a decidere per noi.

Esempi su questo punto sono vari: canoni, bollo auto e relativi festeggiamenti, strade bellunesi ad ANAS S.p.A....

La nostra conclusione non è che queste cose proposte in variazione non vadano fatte: la nostra conclusione è che bisogna dire ai veneti tutta la verità, non solo la parte che comoda, perché è conoscendo la situazione reale, veritiera, nella sua complessità,

che si possono fare le valutazioni sulle politiche scelte e le reali valutazioni su quali leve sia necessario attivare, preferibilmente in tempi veloci, per permettere al nostro Veneto di vivere... e non solo di sopravvivere.

Questa variazione passerà, lasciando dietro di sé una realtà ed un contesto ancora ricchi di problemi ed incognite. Per fortuna ci rivedremo presto, nei prossimi giorni, per iniziare il percorso sul bilancio 2027-2029 e per fortuna che ci sono le audizioni, alle quali si spera che vengano dedicati il giusto ascolto e la giusta considerazione. Perché la situazione è critica sotto molti punti di vista... e alcuni fronti ulteriori si stanno aprendo: nella variazione troviamo ad esempio 200.000,00 euro per la Conferenza permanente dei sindaci del Veneto orientale... altra situazione in cui c'è chi sta agendo per provare a scappare dal Veneto, vista l'assenza di risorse, di risposte e di prospettive all'altezza.

Ripeto: non vogliamo con ciò dire che non ci siano puntuali interventi giudicabili positivamente e che essi non debbano essere portati avanti; ma il contesto certifica che l'azione della Giunta e di questa maggioranza non è all'altezza delle sfide grandi, urgenti ed importanti che la nostra comunità veneta sta vivendo, perché non si stanno introducendo tutte le azioni possibili e necessarie per farlo. Serve cambiare passo, e per cambiare passo, è necessario fare scelte coraggiose che inizino a disegnare prospettive diverse, le prospettive che merita la nostra comunità.

Se si vuole ridare dignità all'azione di questa istituzione e, di conseguenza, ridare dignità alle politiche per questa Regione, lavoriamo per dare ossigeno e prospettiva ed agire con le leve che attualmente già ci vengono offerte prima che sia troppo tardi.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 1, comma 790 della legge n. 207/2024 è il seguente:

"Art. 1. Risultati differenziali. Norme in materia di entrata e di spesa e altre disposizioni. Fondi speciali

790. Alla fine di ciascun esercizio, il fondo di cui al comma 789, per gli enti in situazione di disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente, costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione. Per gli enti con un risultato di amministrazione pari a zero o positivo alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Ai fini del presente comma, le regioni e le province autonome considerano il disavanzo di amministrazione al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto.".

Nota all'articolo 3

Per il testo dell'articolo 1, comma 790 della legge n. 207/2024 vedasi nota all'articolo 2.

4. Struttura di riferimento

Direzione Bilancio e Ragioneria